

Dott. Cristiano Ravalli
Medico Chirurgo - Odontoiatra - Specialista in Medicina del Lavoro
P.zza Gerusalemme, 4 - 20154 Milano
Tel./Fax: 023452021 E-mail: cristiano.ravalli@tin.it

Milano, 05.12.2009

Preg.mo Ing. Babudri – ISTAT
E, pc.
SIMLII
Ordine Provinciale dei Medici e Chirurghi di Milano
CONAMECO
ASL Milano
ANMA

Oggetto: lettera aperta a seguito di gara al ribasso ISTAT Lombardia

Egr. Ing. Babudri, ricevo la raccomandata a Sua firma con invito a partecipare a gara al ribasso per la sorveglianza sanitaria della sede ISTAT di Milano.

La informo che non intendo partecipare in quanto ritengo indecoroso e svilente da parte Vostra il proporre e da parte di un libero professionista il partecipare per concorrere ad un incarico il cui unico elemento di valutazione sia di tipo economico.

Ma c'è di più!

Alla pag. 5 di 7, viene descritto il protocollo sanitario che il medico competente dovrà effettuare. Ritengo paradossale che venga, aprioristicamente stabilito, il protocollo di sorveglianza sanitaria prima che il medico competente sia nominato.

In particolare viene indicato che le visite mediche devono essere comprensive di “visita oculistica con screening ergoftalmologico (Ergovision/Visiotest)”. Le preciso che l'esame con ortoanalizzatore (Ergovision/Visiotest sono marche di strumenti!) non può essere definita visita oculistica: essa rappresenta uno screening della capacità visiva ed di alcuni test miranti a definire eventuali deficit della motilità oculare. Credo sia prerogativa del m.c. poter stabilire se utilizzare tale strumento o ricorrere a specialista oculista. Il fatto di utilizzare un ortoanalizzatore comporta l'identificazione, in base alla mia esperienza di utilizzo del “Visiotest (posseggo la stessa marca!)” un 10-15% di soggetti che, sulla base delle risultanze dello screening, dovranno essere in ogni caso valutati dall'oculista e/o dall'ortottista. Il Visiotest inoltre risulta impraticabile ai portatori di lenti progressive o bifocali. Se mi addentro nella materia specifica, lo faccio per dimostrarLe che risulta impossibile stabilire, aprioristicamente e in un'ottica di ribasso, una valutazione economica precisa dei costi ma risulta più praticabile l'indicazione di un importo unitario per esame. La medicina non è un calcolo matematico e la medicina del lavoro è “medicina” e non commercio.

Inoltre poiché l'idoneità è mirata anche all'identificazione di disturbi osteomuscolari interessanti soprattutto il cingolo scapolare superiore non è escludibile che necessitino approfondimenti diagnostici di tale distretto (banalmente una rx rachide cervicale).

Nella pagina 6 di 7 viene indicato che l'ISTAT “si riserva la facoltà di richiedere l'esecuzione di ulteriori accertamenti specialistici indicati dal medico competente”. Le rendo noto che, se il medico competente ritiene che, per esprimere un giudizio di idoneità ai rischi specifici sia necessario un approfondimento, il datore di lavoro è tenuto, senza riserve, ad effettuarlo, sempre che mirato al rischio in oggetto: le visite oculistiche e ortottiche di approfondimento ed eventuali altri esami mirati rientrano in questa accezione.

E in ultimo viene stabilito che il compenso del medico competente che vinca la gara e che inizierà l'attività il 1/1/10 percepirà la prima rata il 15 settembre 2010. Mi auguro che la Sua amministrazione non si comporti in modo analogo con il Suo stipendio.

Sono sicuro, perché Lei è statistico ma io sono chiaroveggenete, che mentre scrivo i responsabili commerciali delle numerose società di servizi medici lavorano alacremente per ribassare il più possibile e impossibile il costo delle

prestazioni e che, dopo aver fatto volare stracci e coltelli, Le recapiteranno una proposta a costo infimo. Una volta aggiudicatisi la saporita polpetta, il responsabile commerciale della società incaricata, la getterà al medico competente infilandogli in una mano il Visotest o l'Ergovision e nell'altra la lista della spesa. Il medico competente da quella centralità sancita dalla normativa viene catapultato in una realtà commerciale che non gli lascerà alcuno spazio di indipendenza decisionale.

Sappia tuttavia che forse la legge lo permette (ma non ne sono tanto sicuro) ma che ciò non ha nulla a che vedere con una prestazione medica. Il rapporto medico si basa su fondamenti fiduciari e il medico del lavoro non si sottrae a questa regola e se la Sua amministrazione non si fida del medico competente incaricato, tale da dover stabilire nel dettaglio al ribasso le Sue prestazioni, farebbe meglio a cambiare medico, sempre che l'obiettivo sia una sorveglianza sanitaria e non un mero adempimento di obblighi legislativi.

Per dimostrarLe che si può ricevere una prestazione decorosa a costi contenuti Le illustro, provocatoriamente, di seguito il compenso richiesto se la proposta fosse stata formulata in altro modo.

Onorario per i 24 dipendenti della sede di Milano: 1.800 euro lordi annui divisi in due rate di cui la prima alla firma dell'incarico che verrà onorata in un tempo, che non mi permetto di specificare perché sono un gentiluomo, ma che definirei ragionevole. L'onorario comprende tutto quello da Lei indicato e che è richiesto al medico competente (visite, consulenza, sopralluoghi, riunione, formazione di primo soccorso, formazione sui rischi specifici per la salute, vaccinazioni). Il costo dello screening visivo è di 25,00 euro lordi cadauno.

Da mettere in programma inoltre eventuali visite ergofoftalmologiche (probabilmente 3-4 il cui costo è indicativamente di 50 euro) e, alla prima visita, qualora mai eseguiti, una batteria minale di esami ematochimici il cui costo non supera i 30 euro.

Il mio curriculum non lo allego perché mi par di capire che sia ininfluenza ai fini delle Vostre valutazioni.

Tante care cose.

C.Ravalli